

Accordo tra Associazione Artigiani e Conit

In data **10 marzo 2015** l'**Associazione Artigiani** ha sottoscritto un importante accordo di collaborazione professionale con il **Consorzio Stabile Innovazione Tecnologica in sigla "CONIT"** finalizzato alla realizzazione di software mirati, alla fornitura di beni e servizi, alla formazione e alla consulenza. Il tutto rivolto ai propri associati nell'ambito di riferimento al settore informatico dell'**ICT (Information and Communication Technology)**.

■ di **Giorgio Dellagiacomà**, responsabile Area Reti di Impresa

L'Associazione Artigiani, per soddisfare particolari bisogni inerenti all'ambito informatico dei propri associati, ha voluto avvalersi di un valido partner: si tratta di CONIT. Quest'acronimo



Momento della firma tra gli attori dell'accordo

rappresenta un consorzio, che raggruppa al suo interno una serie di aziende specializzate in diversi ambiti dell'ICT (Information and Communication Technology) e in grado quindi di offrire un'ampia gamma di servizi e prodotti.

Grazie a questa collaborazione, di fatto, potranno essere fornite prestazioni professionali a fronte di specifiche esigenze, oppure potranno essere presentate delle proposte innovative mirate non solo alla singola azienda, ma anche a raggruppamenti di esse.

Nello specifico, l'Associazione farà da intermediario tra le parti, prestando anche fisicamente gli spazi necessari per le singole consulenze.

un'evoluzione in corso verso forme giuridiche più strutturate.

Dall'osservazione dei dati in base all'**anno di iscrizione** al Registro delle imprese, emerge che tre imprese su cinque (5.396 unità) hanno meno di 15 anni (si sono iscritte tra il 2000 e il 2014). Di queste, 2.654 (pari al 30% delle imprese femminili) si sono iscritte negli ultimi quattro anni.

Per il complesso delle imprese registrate in provincia di Trento, invece, è il 54% delle imprese ad avere meno di 15 anni e il 22% ad aver effettuato l'iscrizione negli ultimi quattro anni.

I **settori** in cui si registra una consistente presenza imprenditoriale femminile sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio, l'agricoltura, il turismo e le "altre attività di servizi" (prevalentemente servizi alla persona).

Focalizzando l'attenzione sul **comparto turistico**, in Trentino più di un quarto delle imprese è a guida femminile. Sono 1.440 le imprese femminili in essere a fine 2014 e rappresentano il 28,3% del totale di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione presenti sul

territorio, pari a 5.091 unità: 527 sono dedite ai servizi di ospitalità e 913 si occupano di ristorazione.

In Trentino, e ancor più in Alto Adige, è presente una quota rilevante di imprese dedite alla ricettività, mentre nel Nord Est e in Italia sono concentrate nel comparto della ristorazione.

Nel comparto turistico in senso stretto (alloggio e ristorazione), il 12,8% delle imprese è guidato da giovani donne, con meno di 35 anni di età (è il 7,6% in provincia di Bolzano, il 14,6% nel Nord Est e il 17% a livello nazionale). È interessante rilevare come le imprese guidate da giovani donne rappresentino il 38,3% del complesso delle imprese giovanili del comparto turistico, dato questo superiore a quanto registrato sia a livello nazionale (33,6%) sia nella provincia di Bolzano (37,2%) e in linea con il dato del Nord Est (38,6%).

A completamento del comparto turistico "allargato", si affiancano le agenzie di viaggio, i *tour operator*, i servizi di prenotazione e attività connesse (35 imprese femminili registrate a fine 2014) e le attività creative, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (78 le imprese femminili registrate a fine 2014).

L'obiettivo principe dell'iniziativa consiste, in questo senso, nel garantire ai propri associati servizi informatici (ad esempio sito internet, software, gestionali ecc.) altamente specializzati, di alta qualità e, soprattutto, a basso costo.

Da ora quindi CONIT entrerà come protagonista nel mondo artigiano contribuendo allo sviluppo tecnologico delle migliaia imprese associate alla realtà della nostra categoria.

Abbiamo voluto intervistare il Presidente del Consorzio CONIT, dott. **Silvano Tononi**, per sentire il suo parere in argomento.

Presidente ci spieghi un po' meglio da dove è partita questa iniziativa

Sono molti anni che il CONIT cerca di diventare il punto di riferimento per l'Associazione Artigiani e soprattutto per i propri associati, al fine di fornire servizi tecnologici alle varie realtà artigiane trentine, ma solo ora, grazie anche al fattivo intervento dell'ing. **Nicola Svaizer**, Presidente della categoria associativa ICT e dell'impegno della struttura dell'Associazione, che ha creduto in questa iniziativa, siamo riusciti a progettare questo nuovo impianto.

Ci spieghi meglio di cosa si tratta

Il consorzio è nato quasi 12 anni fa, con lo scopo di essere l'interfaccia verso la pubblica amministrazione locale, come risposta a bandi gara e progetti di grande respiro, dove le singole aziende non potevano partecipare distintamente. Mettendo a fattor comune esperienze e risorse, siamo diventati negli anni un ottimo riferimento per la pubblica amministrazione locale e, soprattutto, apprezzati per capacità e serietà nel condurre progetti decisivi

mente complessi e ambiziosi. Con il tempo Provincia, Comuni e affini ci hanno riconosciuto capacità tecnica e innovazione, mai comunque rinnegando l'orgoglio artigiano. Sì perché, se da una parte una grossa realtà come la nostra che coinvolge oltre 200 persone si può definire un'azienda industriale di discrete dimensioni, dall'altra non vogliamo perdere l'identità classica dell'artigiano dove in primis... ci mettiamo la faccia, con nome e cognome, senza il minimo problema, dover scalare capi, dirigenze, organigrammi.

Il consorzio vive i progetti con un capo commessa (*project manager*) con comprovata capacità tecnica e relazionale, che nella gran parte dei casi è uno dei titolari delle aziende, offrendo garanzia di continuità e responsabilità. Ma non è tutto. Ogni progetto viene condiviso nella fase dei rischi e della proposta con 2, 3 o 4 aziende al fine di garantire continuità, assistenza e innovazione. Per questo crediamo di essere vincenti.

Mi sembra un bel modello di business. Ma mi faccia un esempio di vantaggio per i nostri associati

Qui viene il punto forte. Oggi credo che anche l'artigiano debba cambiare marcia ricercando nell'informatica e i servizi a essa connessi, dei validi supporti. La gestione dei costi, specialmente in momenti di crisi, ha bisogno di attenzione e precisione proprio per non lapidare risorse e costi che in "periodi di magra" assumono una valenza maggiore. E qui possiamo dare una mano noi.

Oggi per esempio, abbiamo realizzato dei software in grado di tenere sotto controllo le commesse, le spese, la gestione del cantiere, l'organizzazione aziendale con una semplicità unica nel



Il Presidente del CONIT Silvano Tononi

Piccoli negozi e botteghe artigiane in crisi: perse 34mila attività e 93mila posti di lavoro

I dati elaborati dalla CGIA sono riferiti al 2014

Le vendite al dettaglio continuano a segnare il passo: il forte calo registrato dal numero delle piccole imprese commerciali e di quelle artigiane presenti nel Paese è una diretta conseguenza di questa situazione. Nel 2014, infatti, il saldo dei negozi di vicinato, calcolato come differenza tra le aziende iscritte e quelle cessate, è stato pari a -34.410. A fronte della chiusura di queste imprese, l'Ufficio Studi della CGIA ha stimato la perdita di oltre 93.400 posti di lavoro, di cui quasi 42mila nei piccoli esercizi commerciali e altri 51.500 circa nell'artigianato.

A seguito del calo delle vendite, del forte aumento della pressione fiscale registrato in questi ultimi anni e della presenza di una grande distribuzione che esercita sempre più una fortissima concorrenza sui prezzi, le botteghe artigiane hanno subito il contraccolpo negativo più pesante: a fronte di 88.498 imprese che hanno aperto l'attività, nel 2014 ben 108.891 hanno chiuso definitivamente i battenti (saldo pari a -20.393). Nel commercio, invece, le aperture hanno interessato 42.871 piccoli negozi, mentre le chiusure sono state 56.888 (saldo pari a -14.017).

«Oltre al danno economico – dichiara il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – c'è anche un aspetto sociale da non trascurare. Quando chiude definitivamente la saracinesca un piccolo negozio o una bottega artigiana, la qualità della vita di quel quartiere peggiora. C'è meno sicurezza, più degrado e il rischio concreto di impoverimento del tessuto sociale».

suo genere. Innovazione di processi, ed ecco l'innovazione anche per chi non ha grande dimestichezza con il mondo informatico.

**Sì, ma come sempre...
grande qualità, alti costi**

E anche qui proponiamo innovazione. Niente più acquisti di costosi strumenti, ma fornitura di servizi, con la semplice connessione a internet e con un canone annuale di 69 euro.

**Come sessantanove euro l'anno. Vorrà dire,
a partire da...**

No. 69 euro. Siamo in grado per esempio di fornire una soluzione con 69 euro – e non con la classica frase... a partire da... ormai stra-abusata e mi permetta, quasi truffaldina –, di poter dare all'artigiano un servizio completo per la gestione della commessa, tempistiche, trasferte, costi e soprattutto report. Report per essere in grado di mantenere in periodi come questi un'attenzione particolare ai costi semplicemente anche dal proprio telefonino. Penso sinceramente che chiunque possa con queste nuove applicazioni trovare dei benefici immediati per la propria realtà aziendale, indipendentemente dalle sue dimensioni, non crede?

Direi che non posso che far altro che darle ragione. Qualsiasi artigiano, che sia elettricista,

**falegname, piastrellista, carpentiere ecc...
con un sistema di questo tipo non può che trarne
dei benefici.**

Certo, per non parlare dei salvataggio dei dati, delle possibili rotture dell'hardware, della sicurezza e della privacy. Diciamo che qualcosa di innovativo, se non altro nel processo della lavorazione, la stiamo portando in maniera trasversale a tutti gli associati.

**Per concludere... ci aspettiamo una
presentazione massiva a tutti i nostri associati**

Direi che tornando all'accordo stipulato, le azioni di marketing saranno congiunte, concordate e promosse con l'Associazione Artigiani, la quale metterà a disposizione quanto ritenuto opportuno per lo svolgimento dell'iniziativa. È comunque nostra intenzione proporre in questa prima fase un contatto nelle varie sedi territoriali in modo da poterci far conoscere personalmente dagli associati, sempre nella logica che vogliamo essere partner e non semplici fornitori.

Bene, grazie e tanti auguri

Grazie a Lei e speriamo di poter essere apprezzati anche dai vostri associati... in fondo anche il nostro consorzio con le sue imprese consorziate siamo tutti vostri associati... quindi la partita ce la giochiamo in casa! ■

NUOVO NISSAN e-NV200
100% ELETTRICO
EFFICIENZA ED ENERGIA
AL SERVIZIO DEL TUO BUSINESS



Innovation
that excites

Zero Emission

ZERO EMISSIONI DI CO₂ (DATO RIFERITO ESCLUSIVAMENTE ALLA FASE DI GUIDA).

Rotalnord
LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11
site: www.rotalnord.com

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TUTTA LA GAMMA NISSAN IN TRENTINO ALTO ADIGE

Industrial Engineering Days 2015

Collaborazione tra Università e mondo imprenditoriale. Tre realtà aziendali associative partecipano all'evento "Industrial Engineering Days 2015".

■ di **Giorgio Dellagiocoma**, responsabile Area Reti di Impresa

Il 25 febbraio 2015, presso il Polo scientifico e tecnologico "Fabio Ferrari" di Povo, il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Trento, in collaborazione con l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento e Confindustria Trento, ha organizzato una giornata dedicata all'incontro fra studenti e laureati del Dipartimento e alcune importanti realtà aziendali.

L'evento è poi proseguito il 2 marzo 2015 presso la sede di Confindustria Trento approfondendo i temi dell'innovazione e del trasferimento di tecnologia tra Ateneo e aziende. Tra i numerosi ospiti anche **Roberto De Laurentis** che in qualità di **Presidente dell'Associazione Artigiani** ha evidenziato l'incremento dei neolaureati nelle nostre imprese.

Nella ricerca di un lavoro qualificato, ciò che può fare la differenza è la conoscenza del mondo delle imprese e l'abitudine a confrontarsi con le esigenze, i problemi e le sfide quotidiane del lavoro in azienda.

È questa la convinzione su cui si è basato "Industrial Engineering Days 2015".

Si è trattato di un momento di confronto, promosso congiuntamente dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento, dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento e da Confindustria Trento, attraverso un programma ricco di presentazioni con spazio per i colloqui individuali, il tutto articolato su **due giornate** impegnative.

Si è iniziato il 25 febbraio con una giornata d'incontro fra studenti, laureati in Ingegneria industriale e importanti realtà aziendali al fine di comprendere quali sono i possibili **sbocchi occupazionali**, le **competenze richieste** dal mondo del lavoro e le **sinergie** tra il Dipartimento e le imprese del territorio.

Numerosa è stata l'adesione degli studenti e neolaureati che sono passati da 200 a 300 partecipanti rispetto



all'edizione 2014, come anche le aziende presenti alla giornata che sono raddoppiate passando da 12 a 24.

L'evento mattinale è iniziato con un workshop dedicato alle presentazioni aziendali che hanno esposto agli intervenuti le proprie attività riconducendo l'intervento al tema del giorno "Il prodotto dall'innovazione, alla produzione, alla commercializzazione, alla comunicazione".

In particolare, quali portavoce dell'Associazione Artigiani, sono intervenute tre nostre realtà aziendali associative che operano principalmente nel campo dell'innovazione:



CONSORZIO INTERNAZIONALE SOLUZIONI ECO-SOLIDALI in sigla C.I.S.E.

Trattasi di un consorzio di filiera che opera nel settore delle energie rinnovabili offrendo un servizio completo del tipo "global service" attraverso molteplici attività (consulenza, fornitura, installazione...) al fine di realizzare qualsiasi tipo di soluzioni eco-solidali.

CONSORZIO STABILE BUILD GROUP in sigla BUILD GROUP

Trattasi di un consorzio di filiera dove operano varie aziende appartenenti al settore dell'edilizia sostenibi-



le, con particolare riferimento alla costruzione di case in legno, che si sono aggregate al fine di offrire un prodotto con la formula “chiavi in mano”. È un consorzio “stabile” dove tutte le imprese sono titolari di certificazione SOA necessaria per accedere anche agli appalti pubblici. La sommatoria delle singole SOA aziendali certifica il consorzio con una SOA prestigiosa.



JLB BOOKS SAS di SVAIZER NICOLA & C.

Trattasi di un'azienda che opera nel settore informatico spaziando su tutte le attività connesse alla “Information and Communication Technology” con particolare riferimento allo sviluppo di siti web, e-commerce, software, app... L'obiettivo strategico aziendale è quello di acquisire importanti commesse pubbliche e/o private in tale ambito informatico sviluppati sul territorio provinciale, nazionale e internazionale.

L'azienda è inoltre consorziata al Consorzio Stabile Innovazione Tecnologica in sigla “CONIT” che sviluppa, anche nel nostro ambito associativo, progetti nel settore ICT.

L'evento pomeridiano si è concluso con il “Career Forum” dedicato all'incontro tra aziende e studenti, dottorandi, laureati attraverso colloqui individuali con oltre una ventina di imprese, tra cui le nostre realtà aziendali associative C.I.S.E. - BUILD GROUP - JLB BOOKS, interessate a reclutare giovani ingegneri industriali e a far conoscere le proprie attività.

Circa 100 sono stati i colloqui prenotati dagli studenti e laureati del Dipartimento che hanno avuto occasione di entrare in contatto con le aziende presenti, testando la loro abilità nel presentarsi per trovare lavoro.

Lavoro che comunque non scarseggia per i laureati in ingegneria dei materiali e meccatronica, così confermato dal Direttore del Dipartimento Claudio Migliaresi che ha evidenziato come generalmente tutti gli studenti usciti dai due percorsi di laurea magistrale trovano un impiego dopo tre/quattro mesi dalla conclusione del percorso di studi. Non è un caso quindi se le iscrizioni sono raddoppiate rispetto allo scorso anno accademico salendo da 80 a 150 studenti.

L'iniziativa ha costituito quindi una preziosa occasione per il giovane ingegnere industriale al fine di comprendere i possibili sbocchi occupazionali, le competenze richieste e le modalità d'ingresso in azienda, ma soprattutto è stata anche un'occasione per i nuovi e/o futuri laureati di entrare in contatto con nostre aziende del sistema artigianale che, nonostante la crisi economica, sono ancora pronte a investire su quei giovani dotati di talento, idee e voglia di mettersi in gioco.

La seconda giornata del 2 marzo ha avuto luogo presso la sede di Confindustria Trento utilizzando anche un collegamento in videoconferenza con la sede del Dipartimento di Ingegneria Industriale al fine di permettere a tutti gli studenti di assistere all'evento.

I temi del giorno erano dedicati all'approfondimento dell'innovazione e del trasferimento di tecnologia tra Ateneo e Aziende, facendo riferimento anche ai fabbisogni e profili professionali richiesti dalle aziende del territorio, con particolare correlazione alla figura dell'ingegnere industriale.

Di fronte a quasi trecento intervenuti tra rappresentanti delle aziende, manager, docenti e ricercatori, studenti, neolaureati e dottorandi in ingegneria industriale si sono susseguiti una serie di interventi da parte dei numerosi e autorevoli relatori provenienti dal mondo politico, sindacale, universitario e professionale.

Tra i conferenzieri presente anche il nostro Presidente Roberto De Laurentis che ha voluto confermare come l'attenzione per i laureati sia rilevata anche dal mondo dell'artigianato. «Negli ultimi anni è aumentato il numero dei laureati entrati nelle nostre imprese – ha spiegato il Presidente dell'Associazione Artigiani – in particolare nella meccanica. Tutte le imprese dovrebbero rapportarsi all'Università, ma bisogna migliorare gli strumenti della collaborazione».

Pensiero condiviso con altri relatori all'evento che hanno ribadito l'importanza di un dialogo sempre più fattivo e collaborativo fra università e imprese.

La collaborazione fra l'università e le imprese è dunque importante per formare laureati con competenze vicine alle richieste del mercato.

Da qui emerge che l'innovazione e il trasferimento tecnologico non si realizzano solamente con tecnologia e ricerca: all'interno delle imprese servono dunque risorse umane adeguatamente formate. ■



Modifica interna dello statuto

e del regolamento interno

In data 2 luglio 2015 il Consorzio Artigiano del Porfido ha modificato il proprio statuto e il relativo regolamento interno con lo scopo strategico di un rilancio nel mondo economico, in una nuova veste più moderna e adeguata al periodo in corso.

■ di **Giorgio Dellagiocoma** (Responsabile Area Reti di Impresa)

L'Associazione Artigiani, attraverso la sua Area Reti di Impresa, ha supportato il Consorzio Artigiano del Porfido nello sviluppo di un progetto finalizzato a incrementare la compagine consortile e conseguentemente l'attività che verrà svolta in futuro con una nuova metodologia, diversamente organizzata, basata anche sul concetto di filiera produttiva.

Ecco quindi che il 2 luglio 2015 davanti al notaio **Mauro Pappaglione** e a **Giorgio Dellagiocoma**, responsabile dell'Area Reti di Impresa dell'Associazione Artigiani, si è provveduto con un'assemblea straordinaria a modificare radicalmente lo statuto e il regolamento consortile adeguandoli alle nuove esigenze dettate dal progetto operativo messo a punto dal Consorzio.

Abbiamo voluto quindi intervistare il Presidente del Consorzio Artigiano del Porfido, sig. **Silvio Avi**, per sentire il suo parere in argomento.

Presidente, ci spieghi da dove è partita questa iniziativa

Il Consorzio Artigiano del Porfido è stato costituito storicamente nell'anno 1999 con ordinamenti e regole tipiche che andavano bene in quegli anni. Ora i tempi sono cambiati, le esigenze di mercato sono diverse e bisognava doverosamente adeguare la nostra struttura e operatività a una realtà più moderna e adatta per i tempi di crisi in cui viviamo. Di questo il nostro Consiglio di Amministrazione ne ha preso atto e ha iniziato a ragionare su di un progetto di riorganizzazione del Consorzio.

Ci spieghi meglio di cosa si tratta

Per prima cosa abbiamo voluto creare i presupposti per ampliare l'attuale compagine consortile inse-



Gruppo autori della modifica notarile statutaria e regolamentare del consorzio

rendo tutte le attività che riguardano il settore del porfido (posatori, trasformatori, estrattori, commercianti...). A completamento di queste attività abbiamo voluto aprire l'ammissione al Consorzio anche ad attività connesse, complementari e accessorie in genere (scavi e sottoservizi, elettricisti, idraulici, giardinieri, autotrasportatori...) al fine di sviluppare un consorzio di filiera che operi in modalità "Global Service".

E come verrà resa appetibile l'eventuale ammissione di nuovi consorziati?

Si è pensato di creare tre tipi di consorziati (agevolato, ordinario e sostenitore) con quote di fondo consortili differenziate e libera scelta di sottoscrizione ognuno secondo le proprie esigenze. La quota di fondo del consorzio agevolato è puramente simbolica, mentre quella del consorzio ordinario si colloca a metà strada rispetto alla quota di fondo del consorzio sostenitore. Questo permetterà ai nuovi consorziati di approcciarsi in maniera diversa al Consorzio.



Silvio Avi, Presidente del Consorzio

Quindi si differenziano parzialmente anche i diritti e doveri dei consorziati?

Infatti, chi si avvicina al Consorzio in qualità di “consorziato agevolato” avrà ovviamente un’espressione di voto proporzionale all’ammontare della quota del fondo conferito, quindi inferiore rispetto alle altre modalità di adesione. In contropartita lo stesso consorziato avrà anche alcuni doveri differenziati come ad esempio la copertura di parte delle spese di organizzazione, amministrazione e gestione del Consorzio che verrà attribuita in proporzione alle quote del fondo consortile possedute, quindi con un minor costo.

Inoltre abbiamo voluto inserire nel regolamento interno anche una norma che cauteli i nuovi consorziati ammessi escludendoli da ogni responsabilità interna in merito a eventuali ripianamenti economici relativi a perdite d’esercizio pregresse o a qualsiasi altro costo imputabile a esercizi precedenti all’anno di ammissione.

In definitiva con queste recenti regole si vuole favorire l’ingresso di nuovi consorziati che intendono entrare in una realtà consortile moderna in grado di offrire nuove opportunità di lavoro con un esborso economico simbolico e un rischio contenuto.

Questa compagine consortile diversificata è statica o potrà evolversi nel tempo?

Come abbiamo detto ogni consorziato potrà far parte del Consorzio con la quota di partecipazione che più gli aggrada. Inoltre la quota partecipazione potrà essere modificata nel tempo... nel senso che ogni consorziato potrà annualmente scegliere e sottoscrivere una quota diversa di appartenenza al Consorzio.

Abbiamo voluto creare questo meccanismo, pure complesso, per far avvicinare al Consorzio anche le imprese più scettiche che, grazie alle limitazioni di esborso economico, di diritti e doveri potranno conoscere e testare l’attività consortile per poi crescere nel suo interno anche come consorziato. Infatti è nostra convinzione che quando l’intera compagine consortile si sarà assestata nel tempo, diventerà matura la scelta di un’unica quota di partecipazione in un contesto di gestione paritetica del Consorzio.

Avete già contattato nuove imprese per illustrare il vostro progetto?

Ancora prima di recarci dal notaio per la modifica del nostro statuto e del regolamento interno abbiamo fatto una serie di riunioni territoriali invitando per ora alcune imprese artigiane di nostra conoscenza e fiducia appartenenti alla categoria del porfido.

L’iniziativa ha avuto un riscontro positivo e già in quella fase abbiamo raccolto delle preadesioni al nostro Consorzio.

Ora è nostra intenzione contattare altre imprese artigiane e non, che godono di opportune credenziali, al fine di ottenere e garantire una solida e competente compagine consortile.

Avete pensato anche a una nuova gestione organizzativa consortile?

Abbiamo previsto nel nostro regolamento la nomina di un direttore, tra l’altro già operativo, che si occupi di tutti i rapporti tecnici e amministrativi nei rapporti contrattuali con i committenti dei lavori. Inoltre abbiamo già individuato un’altra persona a cui verranno affidati tutti gli aspetti commerciali e di marketing consortile. Infine il Consiglio di Amministrazione del Consorzio potrà costituire eventuali commissioni tecniche, consultive o esecutive, alle quali affidare particolari compiti.

In definitiva... ci siamo ben organizzati anche sotto questo profilo!

Ci sono altre novità nella vostra riorganizzazione consortile?

Diverse sono le altre novità oggetto della nostra riorganizzazione... vi posso citare ad esempio che nel breve giro di tempo andremo a ottenere la certifica-



Posa e rivestimenti in porfido eseguiti dal Consorzio

zione SOA necessaria per poter partecipare alle gare di appalto pubbliche superiori a euro 150mila. Questo permetterà alle nostre imprese consorziate, anche se prive di certificazione SOA personale, di operare tramite il Consorzio in maniera attestata dal certificato di qualificazione SOA consortile.

Un'altra iniziativa l'abbiamo adottata per incentivare i consorziati alla segnalazione di possibili lavori o forniture al Consorzio riconoscendo loro una provvigione.

Altre novità saranno oggetto di sviluppo nei prossimi mesi.

Bene... Non mi resta che augurarvi un buon prosieguo nella vostra rinnovata attività consortile.

Grazie... In questi 16 anni di attività consortile e di altrettanta mia presidenza del Consorzio abbiamo vissuto periodi buoni e periodi meno buoni, dovuti principalmente alla crisi economica in atto. Resta il fatto che comunque siamo sempre andati avanti nella certezza che lo stare assieme, in un'aggregazione tra imprese, ci fortifica e ci facilita nel raggiungimento di obiettivi che singolarmente sarebbero irrealizzabili.

Con questa riorganizzazione strategica del Consorzio ci prefiggiamo di rinforzare ulteriormente il nostro legame, proponendoci sul mercato in una nuova veste sempre più particolareggiata e professionale.

E speriamo che anche questa crisi congiunturale piano piano ci abbandoni, lasciando spazio a una ripresa economica che tutti auspichiamo.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Artigiano del Porfido è disponibile a valutare eventuali richieste di ammissione al Consorzio. ■

ACCONCIATURA

Indicazioni sulla questione della nomina/comunicazione al SUAP

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in una nota del 29 maggio 2015, ha fornito alcune indicazioni sulla questione della nomina/comunicazione al SUAP (Ufficio Commercio del Comune dove si svolge l'attività) del responsabile tecnico delle imprese di acconciatura che **hanno avviato l'attività prima del 17 settembre 2005**, data di entrata in vigore della L. 174/2005 (la norma che ha introdotto, anche in Trentino, l'abilitazione professionale).

Pur non indicando termini precisi per la nomina/comunicazione – ma lasciando intendere che essa vada effettuata in tempi brevi – la nota chiarisce in particolare che:

- 1) *le imprese artigiane individuali operanti su più sedi* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **devono fare la comunicazione al SUAP;**
- 2) *le imprese artigiane individuali operanti su una sola sede* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **non devono fare la comunicazione al SUAP** e l'iscrizione del titolare/responsabile tecnico verrà effettuata automaticamente dalle CCIAA mediante annotazione al REA;
- 3) *le imprese non artigiane operanti su una o più sedi* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **devono fare la comunicazione al SUAP;**
- 4) nessun problema si pone, invece, per le **imprese (artigiane e non) che hanno avviato l'attività dopo il 17 settembre 2005** che – come noto – devono avere già adempiuto agli obblighi di cui sopra.

La nota del MISE risponde puntualmente a un quesito del Comune di Saronno sul caso delle imprese individuali e, pertanto, non affronta il problema per le società. In ogni caso si ritiene che, per analogia, **il ragionamento fatto per le ditte individuali possa estendersi anche alle SOCIETÀ**, con l'unica differenza che, nei casi di imprese operanti in unica sede, sarà necessario comunicare al SUAP chi, tra i soci, ricopre il ruolo di responsabile tecnico.

In ogni caso gli **Uffici Territoriali e l'Area Categorie (0461.803.727)** dell'Associazione sono a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti

Per qualsiasi informazione utilizzare i seguenti contatti
tel. **0461.687040** - fax **0461.687333**
consorzioporfido@virgilio.it

È NATO IL NUOVO Consorzio Vermiglio Edilizia chiavi in mano in sigla "COVEDIL"

■ di **Giorgio Dellagiocoma**, responsabile Area Reti di Impresa

CONSORZIO VERMIGLIO - EDILIZIA CHIAVI IN MANO in sigla "COVEDIL"

Nome CONSORZIO VERMIGLIO - EDILIZIA CHIAVI IN MANO in sigla "COVEDIL"

Ubicazione 38027 Malé (TN) - Piazza Regina Elena, 10
c/o Sede Locale dell'Associazione Artigiani
tel. 349.6198591 - consorziocovedil@gmail.com

Categoria lavori edili, complementari e accessori

Consortiati n. 6 (la compagine consortile è ancora in fase di implementazione)



Gruppo costituenti il consorzio COVEDIL nello studio notarile

L'art. 2602 del C.C. recita testualmente: «Con il contratto di consorzio più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese».

Ecco quindi che prendendo spunto da questa norma del codice civile il 30 luglio 2015, davanti al notaio Mauro Pappaglione e a Giorgio Dellagiocoma, responsabile dell'Area Reti di Impresa dell'Associazione Artigiani, è stato costituito un nuovo "consorzio con attività esterna" che raggruppa imprese artigiane, tutte aderenti all'Associazione, che operano nel settore delle costruzioni edili.

In particolare questo consorzio ha pertanto **rilevanza esterna autonoma**, poiché **intrattiene rapporti giuridici con i terzi**, nei confronti dei quali assume obbligazioni per conto dei consortiati (es.: appalti). Infatti il consorzio con attività esterna (art. 2612 del C.C.) non è una società che costringe tutti i soci a lavorare per se stessa, ma è "un'impresa di imprese", **nella quale ciascuna di esse mantiene tutta la propria autonomia organizzativa**, che opera per conto delle medesime imprese consortiate.

Il consorzio denominato "CONSORZIO VERMIGLIO - EDILIZIA CHIAVI IN MANO" in sigla "COVEDIL" unisce un gruppo di piccoli im-

prenditori artigiani provenienti tutti da Vermiglio, ridente paese dell'alta Val di Sole.

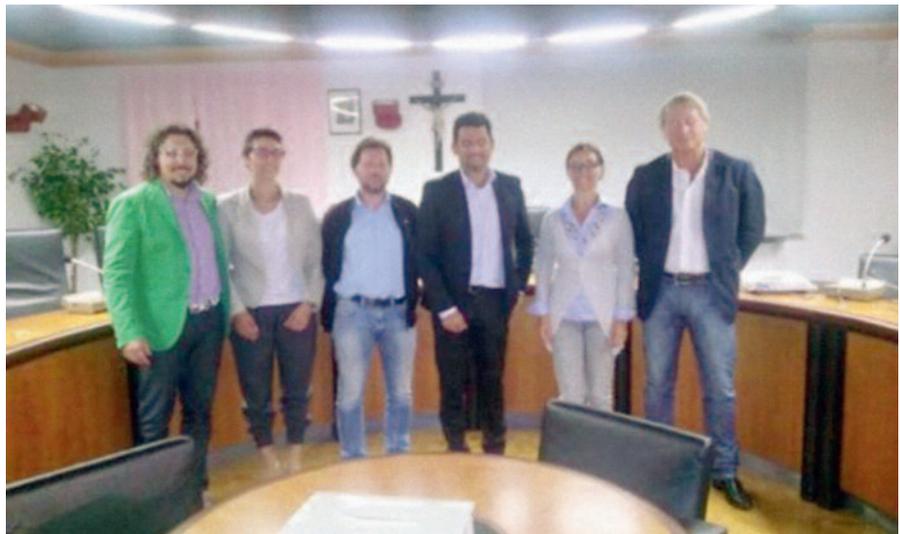
La compagine consortile, ancora in fase di assestamento, mira alla sua implementazione acquisendo specializzazioni complementari e accessorie al settore dell'edilizia.

«L'idea di costituire un consorzio – afferma il presidente Walter Daldoss – è partita rivolgendo l'attenzione alle gare di appalto che stabiliscono criteri di ammissione in base a requisiti tecnici professionali non raggiungibili dalle piccole aziende come quelle della nostra realtà territoriale che quindi non potevano partecipare singolarmente.

In seguito più volte a livello locale si era discusso, fra gli artigiani del settore, per cercare di individuare quali potessero essere le soluzioni a questa realtà.

A fronte della crisi economica, ancora in atto, e in previsione delle gare di appalto future, si è deciso di passare dalle parole ai fatti...».

Un gruppo ideatore di questa iniziativa consortile (artigiani, tecnici e rappresentanti politici del comune di Vermiglio), con il supporto di Giorgio



Incontro a Vermiglio con la sindaca Anna Panizza (seconda da destra) e alcuni promotori del Consorzio

Dellagiacomà, responsabile dell'Area Reti di Impresa dell'Associazione Artigiani, e di Gianluca Ortolani, promoter associativo che ha saputo cogliere anticipatamente la necessità locale aggregativa, ha individuato, tramite una serie di riunioni serali locali, le motivazioni per spingere queste imprese a consociarsi al fine di perseguire alcuni vantaggi tipici del "fare rete" quali ad esempio:

- ottenere **economie di scala** (aumento della produzione con diminuzione dei costi medi);
- creare condizioni di **maggior competitività**;
- conquistare nuove **fette di mercato** che nessuna impresa in autonomia sarebbe in grado di realizzare;
- ottimizzare gli **approvvigionamenti** spuntando prezzi più bassi (acquisti collettivi);
- fornire **servizi per i consorziati** a costi più contenuti di quelli di mercato;

- organizzare **azioni di promozione**;
- realizzare **investimenti ingenti** ripartendo i costi;
- offrire un **servizio/prodotto completo** (es.: costruzioni, ristrutturazioni fabbricati con la formula "chiavi in mano");
- partecipare a **gare di appalto**;
- fronteggiare la **crisi del settore**.

L'obiettivo principale del consorzio COVEDIL resta comunque quello di proporre la possibilità alle piccole imprese artigiane locali di partecipare ad appalti pubblici e privati, anche di considerevole entità, distribuendoli equamente e per competenze tra le aziende consorziate, offrendo così un servizio/prodotto completo con la formula "chiavi in mano".

Il **CONSORZIO VERMIGLIO - EDILIZIA CHIAVI IN MANO** nasce dalla volontà di creare una realtà compatta che possa presentarsi sul mercato, sia pubblico che privato, in modo effi-

Cariche consortili

PRESIDENTE

- Daldoss Walter

VICE PRESIDENTE

- Bresadola Alex

CONSIGLIERE

- Bertolini Antonio





ciente ed efficace attraverso l'unione delle potenzialità, capacità ed esperienze dei propri consorziati.

Il consorzio si pone pertanto due principi fondamentali:

- **EFFICIENZA** poiché i lavori vengono eseguiti da imprese professionalmente competenti, gestite sotto una comune direzione e organizzazione, godendo di aumenti di produttività e qualità.
- **EFFICACIA** perché una realtà così organizzata e gestita si pone sul mercato con una forza maggiore rispetto alla sola somma delle forze delle singole imprese.

La sua peculiarità è di essere quindi un consorzio di filiera composto dall'unione di imprese specializzate nei vari settori dell'edilizia che nel loro insieme riescono ad offrire dei servizi a 360° del tipo **"Global Service"**.

Possiamo quindi dire che la compagine consortile mira a diventare uno dei soggetti di riferimento nell'ambito locale nel campo dell'edilizia in generale utilizzando la formula **"Chiavi in Mano"**.

Così, come abbiamo già detto, il consorzio avrà per oggetto l'istituzione e la gestione di servizi inerenti l'attività di lavori edili, complementari e accessori in generale, nonché di promuovere, disciplinare e coordinare le attività delle imprese consorziate

con lo scopo di consolidare e accrescere quantitativamente e qualitativamente le attività delle stesse.

Per il conseguimento di tali obiettivi il consorzio potrà esercitare tutte le attività legalmente consentite come ad esempio svolgere attività nei settori connessi a lavori edili e complementari, promuovere e ricercare specifiche opportunità di lavoro per conto delle imprese consorziate sia nel campo dei lavori pubblici che di quelli privati, assumere appalti di opere pubbliche e private da assegnare in esecuzione ai consorziati.

Il consorzio non ha fini di lucro e non può comunque distribuire utili ai consorziati sotto qualsiasi forma. Infatti il consorzio è da ritenersi un "Istituto" che facilita e permette alle ditte consorziate di conseguire utili aziendali.

Gli obiettivi di crescita sono al centro delle strategie di questo nuovo consorzio tanto dall'iniziare già a pensare, in un futuro non troppo remoto, a una Certificazione di Qualità ISO, nonché alla Certificazione SOA, **quale attestato di qualificazione** che indica le **categorie** (tipologie di lavoro) e le **classifiche** (importo) per le quali il consorzio è abilitato ad eseguire i lavori pubblici superiori ad euro 150.000.

L'Attestazione SOA, ottenuta autonomamente dal consorzio, soddisfa **requisiti generali** (onorabilità e affidabilità) e **requisiti speciali** (capa-

cià economica finanziaria, idoneità tecnico organizzativa, dotazione di attrezzatura tecnica, organizzazione di personale) permettendo così, anche alle imprese consorziate prive di una SOA personale, di eseguire i lavori pubblici.

Per il consorzio neo costituito è prevista l'**iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A.** e successivamente, per le sue caratteristiche intrinseche, l'ottenimento dell'**iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane.**

«Le idee che abbiamo condiviso con tutti i consorziati – **afferma il presidente Walter Daldoss** – sono indubbiamente ambiziose, ma con l'impegno e la determinazione di tutti noi sono certo che seguendo un percorso costruttivo, nei dovuti tempi di realizzo, verranno proficuamente concretizzate.

Per l'esecuzione e l'attuazione degli scopi consortili, nonché per il funzionamento tecnico e amministrativo del Consorzio, nel breve giro di tempo, andremo a predisporre un apposito regolamento interno mirato che dovrà essere condiviso e approvato da tutti i consorziati.

Il nostro Consorzio – **prosegue il presidente Daldoss** – è dotato di un fondo consortile alla formazione del quale contribuisce ciascun consorziato con il versamento della sua quota di partecipazione che abbiamo fissato statutariamente in **euro 3.000**, stabilendone la sua restituzione, qualora il consorziato decidesse di uscire dal Consorzio».

«L'aggregazione tra più aziende – **conferma il responsabile dell'Area Reti di Imprese Giorgio Dellagiaco** – ha lo scopo di mettere in comune le differenti competenze e risorse, attenuare gli svantaggi delle ridotte dimensioni, stimolare le economie di scala, accelerare i processi di sviluppo e di penetrazione del mercato... e parallelamente di condividere rischi e oneri in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.

L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento supporta ormai da circa 20 anni le aziende associate che intendono aggregarsi in reti di impresa, offrendo un'assistenza a largo raggio su ogni problematica e necessità occorrente.

Quest'ultimo consorzio – **conclude Dellagiacomma** – si aggiunge ai circa **60 consorzi** che sono stati costituiti e che vivono la loro attività in ambito associativo. Anche **COVEDIL** ha scelto di istituire la propria sede legale presso la stessa **Associazione Artigiani locale di Malé** e di affidare la **gestione della contabilità** al nostro centro di assistenza fiscale **Trentino Imprese**, presso il medesimo ufficio di zona».

Per eventuali informazioni in merito o per valutazioni relative all'opportunità di **ammissione di nuovi consorziati locali del settore edile e/o complementari/accessori** è possibile rivolgersi al numero consortile **349.6198591** o al numero **0461.803884** dell'Area Reti di Impresa dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento. Alternativamente potrà essere usato l'indirizzo consortile della sede legale sita a **Malé (Tn) 38027 - Piazza Regina Elena 10** o di posta elettronica **consorziochedil@gmail.com**.

Elenco delle imprese consorziate

- 1. BERTOLINI ANTONIO**
38029 Vermiglio (TN) - Via S. Maria, 34
(impianti termoidraulici)
- 2. BRESADOLA ALEX (ARTDESIGN)**
38029 Vermiglio (TN) - Via di Borgo Nuovo, 1
(finiture edili - arredi)
- 3. CAROLLI LIVIO**
38029 Vermiglio (TN) - Via della Prada, 10
(impianti elettrici)
- 4. DELPERO DIEGO**
38029 Vermiglio (TN) - Via del Barech, 25
(pittore edile - cappotti - cartongessi)
- 5. DELPERO FABIO E MAURIZIO S.N.C.**
38029 Vermiglio (TN) - Via delle Viaciole, 16/A
(falegnameria - lavorazione del legno - serramentisti)
- 6. EDIL2000 SNC DI MOSCONI MARCO E C.**
38029 Vermiglio (TN) - Via di Borgo Nuovo, 9
(costruzioni edili)



FINANZIAMENTO SPECIALE OPEL CON ASSICURAZIONE PLATINUM

- TAN 2,99% - TAEG 4,65%
- Assicurazione furto e incendio
- Assistenza stradale e auto sostitutiva
- Protezione cristalli, atti vandalici, eventi naturali
- Fino a 5 anni

OPEL VEICOLI COMMERCIALI

CARICHI DI VALORE.

La Gamma veicoli commerciali Opel, con Combo, Movano, Vivaro e Nuova Corsa Van offre oltre 700 soluzioni di carico, portate fino a 2.500 kg, versioni furgone, telaio, pianale, cassone fisso e ribaltabile, trasporto persone fino a 17 posti, trazione anteriore e posteriore, per la massima versatilità. Scegli il tuo veicolo commerciale con i vantaggi del finanziamento fino a 5 anni e dell'assicurazione Platinum.



Opel Financial Services

Wir leben Autos.

FRANCESCO CHI

QUALITÀ IN MOVIMENTO www.franceschi.it

Trento Via di Spini 4 T 0461 955900
Volano Via Panizza 51 T 0464 423377

Da più di 50 anni in Trentino Franceschi è efficienza e professionalità.

Esempio: Combo 1.6 105 CV L1H1 con Blitz Door Pack MP3, prezzo suggerito 11.300 € detax (13.786 € IVA inclusa), escluse IPT e MSS. Offerta Finanziamento: anticipo 3.000 €; importo totale del credito 12.206,23 € inclusa polizza FlexProtection pacchetto Platinum 5 anni prov. MI per 1.120,23 € (facoltativa); interessi 950,32 €; spese istruttoria 300 €; imposta di bollo 16,00 € e spese incasso rata 3,50 €, commissioni periodiche 3 €, comunicazione di accettazione fin. 1 €. Importo totale dovuto 13.408,54 € in 60 rate mensili da 219,28 €; TAN 2,99% e TAEG 4,65%. Tutti i valori s'intendono IVA inclusa. Offerta valida sino al 30/09/2015, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo "SECCI" disponibile presso le concessionarie aderenti. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato Gamma Veicoli Commerciali (l/100 km): da 4,8 a 9,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 107 a 260.